Lunedì 20 Aprile 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 93.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'azione clericale in Italia

Su questo argomento Ottone Brentari, ha pubblicato un notevole articolo nel *Corriere della sera*, prendendo occasione dal Congresso regionale cattolico di Milano, che si è chiuso giovedì scorso.

Crediamo utile riprodurlo nelle sue parti principali, augurando che dai veri liberali sia letto e meditato.

* * *

L'egregio articolista comincia col dire che « errano grandemente coloro i quali credono che tutta la vita politica italiana si chiuda nelle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama, e venga riassunta dai discorsi dei nostri onorevoli, e dai giornali, che parlano soltanto di essi e per essi; errano coloro i quali fingono di non vedere, e magari disprezzano, due grandi correnti di opinioni, professate, predicate e difese strenuamente da quei partiti, che non nascondono la loro decisiva avversione all'attuale ordinamento politico ed economico d'Italia.

« Quei due partiti si organizzano, crescono, lottano, operano; sono una valanga che va diventando *sempre maggiore*; e poichè ci sembra stolto il metodo dello struzzo, che nasconde il capo per non vedere il pericolo che gli sovrasta, così ci pare poco prudente, per usare una frase mite, la condotta di quei liberali, i quali se ne stanno quieti, apatici, inoperosi, guardando con un sorriso mezzo di soberso e mezzo di pietà tutto questo arrabbattarsi dei nemici dell'unità della patria ».

* * *

Accenna, poscia, come il [illegible] ai cattolici sia stato impresso da Leone XIII; e dice che la sua « non fu *vox clamantis in deserto*; egli parlò ad addormentati, forse, ma a vivi; ed i cattolici si scossero, si contarono, si organizzarono, scesero in campo, e cominciarono a vincere.

« I preti *lo intesero* e lo seguirono. Per molti anni al popolo bastò la fede religiosa, ed il prete, a chi soffriva e moriva d'inedia, additava il cielo, che diceva riservato ai poveri; ma egli si accorgeva da un pezzo che il povero vuole, almeno come caparra, un po' di bene anche su questa terra; e giovedì sera, l'arcivescovo Ferrari, nel suo ultimo discorso, disse chiaramente che i cattolici devono bensì aspirare sempre al premio celeste, ma cercare anche, a vantaggio proprio e del prossimo, il bene che si può godere su questa terra ».

I cattolici delle città e campagne si mossero, « fecero sorgere società, circoli, associazioni, federazioni, che lavorano, lottano, e fanno anche (e perchè *negarlo?*) *molto bene al popolo; e poichè*, come disse già Re Vittorio Emanuele, *le istituzioni si amano in relazione del bene che esse apportano*, così molte istituzioni clericali sono amate, seguite, sorrette, e radunano sempre più numerosi gli adepti sotto i loro stendardi.

« Tali opere promosse dalle associazioni cattoliche, vanno divise in tre categorie ben distinte: *religiose, economiche, politiche* ».

* * *

Parlando delle associazioni cattoliche economiche, dice che si occupano di combattere l'usura, di aiutare il proletario, di diffondere il credito, di aumentare il benessere generale. « Chi può negare, — esclama l'articolista, — che tutti codesti sieno beni? Chi può deplorare che tali [illegible] beni, più d'una cosa da deplorare, e vivamente: cioè l'apatia di molti liberali, che lasciarono e lasciano tutte codeste utili iniziative ai clericali; la infingardaggine di molti proprietari di campagna, troppo memori dei loro diritti ed immemori dei loro doveri; le discordie fra quei liberali che tentarono di far qualche cosa di simile, e finirono con un semplice sforzo per soverchiarsi l'un l'altro ».

* * *

Viene quindi a discorrere della questione politica, che mai fu posta e discussa e decisa più chiaramente che nel Congresso cattolico di Milano.

I cattolici tendono alla *conquista del potere*. Essi lavorano a disciplinare il loro esercito ed a tenerlo pronto « per il giorno in cui la reazione tenterà la sua grande battaglia, soffocherà quella libertà *che ai cattolici serve adesso* per irreggimentarsi, e ci condurrà indietro di mezzo secolo, col papa-re a Roma, e con Governi a lui in tutto ossequenti nel resto d'Italia ».

* * *

L'articolista rileva quindi il buon accordo che regna fra giornali clericali e repubblicani, i quali « da molto tempo vanno facendosi l'occhiolino dolce, e cercano di [illegible] che repubblica e cattolicismo nulla hanno d'incompatibile; che il Papa potrebbe *meglio* intendersela *colla repubblica federalista* che colla monarchia unitaria; che per i repubblicani *è preferibile* un Papa circondato da preti, ad un Re circondato da soldati ».

* * *

La conclusione del notevole articolo del Brentari è la seguente, e su essa specialmente invitiamo a riflettere i nostri lettori:

« Che dovranno fare i liberali? Combattere codeste tendenze? Incepparle? Disperdere con un colpo di violenza quanto si operò con lunghe cure?

« Sarebbe questa un'offesa alla libertà, ed un errore.

« Che dovranno fare adunque?

« Devono svegliarsi; pensare ed *operare*; e persuadersi che le alte elucubrazioni di politica *pura* potranno divertire ancora i politicanti di mestiere, ma hanno finito *ormai* col nauseare tutti gli altri; e convincersi che al popolo *non* bastano più le bandiere, le musiche, le sante memorie, le commemorazioni *del passato, che è glorioso, ma che* è passato. Dalla libertà si attendono altri benefici; e guai ai liberali, e guai alla libertà stessa, se di tali benefici si lascieranno soli propugnatori e distributori i più decisi nemici della libertà ».

S'invoca la Inquisizione!

Il Congresso cattolico di Milano si chiuse giovedì sera, e nella seduta di chiusura uno dei pezzi grossi del Congresso, il De Molana, dopo aver letto il telegramma inviato al Papa, ricordò, fra altro, che la Chiesa in cui si teneva il Congresso era dei Domenicani, ed augurò che essi possano riaverla, e che possano tornare a Milano « inquisitori della fede ».

L'arcivescovo di Vercelli, Domenicano, lo baciò ed abbracciò.

Qu'on se le dise!...

Gli avvenimenti d'Africa

Un dispaccio del "Times" che produce impressione

Telegrafano da Londra:

« Avendo il *Times* pubblicato un dispaccio da Roma, mandatogli dal suo corrispondente Stillman, in cui si afferma doversi alla Francia e alla Russia se i popoli barbari africani erano così ben armati e se era stata conclusa l'alleanza tra gli abissini e i dervisci, parecchi giornali domandano al Governo se queste asserzioni sono vere.

Quando fosse così — dicono il *Daily Chronicle* e la *Morning Post* — toccherebbe ai nostri ambasciatori di Parigi informarsi se le truppe anglo-egiziane sono destinate a combattere un nemico armato e forse mantenuto dai russi e dai francesi!

Intanto il dispaccio del *Times* produsse molta impressione ».

I prigionieri italiani.

Roma 19 — Alcuni ascari sfuggiti, hanno recato notizie dei prigionieri italiani. Molti dei feriti gravemente morirono per mancanza di cure, di medicinali e di vitto adattato.

E' commoventissimo il racconto dell'assistenza amorevole e fraterna, che ufficiali e soldati si prestano reciprocamente. Si è dato spesso il caso di ufficiali accorsi a compiere [illegible] ingiunti a soldati, che non potevano compierli perchè malati oppure non ancora ristabiliti per le ferite riportate. Tutti i prigionieri furono disarmati e privati di ogni oggetto di valore trovato su loro. Onde esercitar meglio la vigilanza, temendo potessero fuggire, furono divisi in gruppi, guardati ciascuno da un corpo scioano sotto la responsabilità di un ras. I più forti furono fatti *partire* subito. Gli ufficiali superiori *vengono* spesso chiamati a subire una specie di interrogatorio da parte dei capi più importanti dell'esercito abissino. Il loro contegno impone rispetto e riverenza ai nemici.

La posizione dei tigrini. Uno scontro?

Roma 19 — Notizie dall'Africa dicono che ras Mangascià e ras Alula, hanno concentrato ad Entisciò il grosso delle truppe, lasciando fortemente occupati i passi all'ovest e al sud di Adigrat. Si ignora il loro obbiettivo, ma le loro posizioni, coprendo Adua e guardando Adigrat, si prestano ad un'avanzata offensiva.

Il generale Baldissera avrebbe il suo quartier generale ad Adi Cajè. Lo spirito delle truppe è eccellente.

L'*Opinione* stasera smentisce le condizioni di pace pubblicate da vari giornali.

Dice anzi probabile che da un giorno all'altro giunga notizia di uno scontro coi tigrini.

Le forze di Makonnen.

Roma 19 — In un suo recente dispaccio il generale Baldissera afferma di ritenere, in base a ciò che dicono gli informatori, che le forze rimaste a disposizione di ras Makonnen, costituenti la retroguardia dell'esercito scioano, ascendono a circa 20 mila uomini.

Dove si trova il maggiore Salsa.

In questi ultimi giorni i giornali avevano raccolto la voce che il maggiore Salsa fosse caduto in una imboscata; la notizia fu poi smentita, ma non si diceva dove il maggior Salsa si trovasse.

L'avvocato Giovanni Salsa di Treviso, fratello del maggiore, in mancanza di notizie ne chiedeva telegraficamente al Ministero della guerra, dal quale ricevette la seguente risposta:

« *Avvocato Salsa* — Treviso — Ricevute notizie ieri di suo fratello che trovasi tuttora campo scioano e sarà ritorno quanto prima.

Ministro Ricotti. »

I fucili dei dervisci.

Roma 19. — Il colonnello Stevani ha mandato a Massaua molti fucili e munizioni tolte ai dervisci.

Esaminati quei fucili, risultò che essi sono tutti di modelli recenti e di fabbriche belghe.

Le cartuccie sono pure di fabbrica europea, mentre si sa che il Califa faceva fabbricare finora le cartucce ad Ondurman.

Partenze per Massaua.

Il giorno 22 corr. partirà per Massaua il *Po* con 10 ufficiali contabili e 14 medici, fra cui l'illustre chirurgo Postemski, ispettore della Croce Rossa. Dopo partiranno l'*Arno* e l'*Iniziativa* trasportando 7000 quintali di fieno e moltissimo legname per costruire baracche per la truppa durante la stagione delle pioggie.

La situazione generale.

Massaua 19 (ufficiale) — La situazione generale è immutata. Persiste una insolita siccità. Le truppe sono costrette all'inazione per insufficienza di acqua e difficoltà di rifornimento.

Le condizioni del presidio di Adigrat sono buone.

È giunto il colonnello inglese Slade.

CONGRESSO DI VOLPI

Non mi pare che le galline siano molto spaventate! Difatti, è da qualche tempo che il *congresso* per gli interessi femminili o, per dirla con una parola breve, caratteristica ed efficace, il congresso femminista si va organizzando, con tutta l'apparenza di un Parlamento, senza che gli uomini abbiano avuto l'aria di allarmarsi.

Confusamente, nelle materie da discutersi in questo congresso di donne, vi erano mescolate tutte le gravi questioni che riguardano la esistenza sociale delle donne; almeno quelle questioni a cui si vuol dare il nome di gravi, mentre vi è un modo facilissimo di risolverle, cioè di lasciarle stare. Il divorzio ed il libero pensiero, il diritto elettorale e il diritto alla giuria, il lavoro domenicale e il libero amore, le professioni maschili e la indipendenza del patrimonio, le cariche dello Stato in mani muliebri e gli uffici diplomatici affidati alle donne, tutto questo, molto imbrogliatamente e contraddittoriamente, le femmine avevano deciso di discutere e di definire nel loro congresso a Parigi.

Eppure, malgrado queste fiere minaccie, gli uomini, cioè le galline, non se ne sono dati per inteso, e hanno affettato, i vili, la più sprezzante indifferenza. Con la scusa che nella politica, negli affari, nelle industrie, negli studi scientifici vi fossero cose centomila volte più importanti, queste galline, cioè questi uomini hanno continuato a vivere, come vivevano, senza una paura al mondo del prossimo cataclisma femminile che li aspettava al varco.

Nè il numero delle aderenti al congresso era piccolo, nè le persone erano ignote. Ma i signori uomini, più galline che mai, hanno voluto far capire che appunto perchè conoscevano i nomi delle congressiste, non si sono affrettati a tornare nel gallinaio dal loro lavoro e dal loro studio; si trattava delle solite creature squilibrate, esaltate, disoccupate e incapaci di trovare un'occupazione, donne *mal* maritate, maritate senza figliuoli, vecchie zitelle senza speranza di marito, medichesse senza clientela, scrittrici senza talento e maestrine odianti l'insegnamento, politicanti per nevrosi, legiferatrici perchè fuori legge, socialiste per necessità, anarchiche per inclinazione e libere pensatrici per far credere che pensano.

Queste erano le volpi, secondo l'opinione degli uomini maligni, e non vi era nessun pericolo a farle riunire in Congresso. Sicchè le signore congressiste — fra loro, molto si seccano di essere chiamate signore e lo hanno dichiarato — hanno trovato tutto facile, con molto loro dispetto, giacchè esse avrebbero amato degli ostacoli, hanno dovuto subire la cortesia e la galanteria maschile *che ha spianato loro la via*. Oh queste galline, così prepotenti e così perfide, così ironiche nella gentilezza e così irritanti nella mitezza, queste galline hanno fatto entrare in gran furore le volpi avendo l'aria di non temerle!

* * *

Ed è un peccato che gli animi non sieno disposti all'allegria in nessun paese: è un peccato che la *Weltschmerz*, fantastica e terribile invenzione tedesca, ci affoghi tutti quanti: è un peccato, perchè il congresso femminista di Parigi era destinato a far ridere a crepapelle l'universo.

Leggendo il resoconto delle tre prime sedute, perduto fra le notizie d'Africa, le notizie del Transvaal, le notizie del Sudan, le notizie di Cuba, tutte notizie più o meno sanguinose, pare di assistere ad una delle farse più straordinarie, *dopo* i cinque atti della tragedia.

Sì, le donne si sono riunite; ma prima di riunirle, ci è voluto la mano di Dio: ma dopo riunite, i primi strilli, i primi tumulti irrefrenabili sono venuti per l'elezione della presidentessa che, pare impossibile, era una donna molto piacente, quasi bella, il che ha indignato, e si capisce, gran parte del congresso. I malumori sono scoppiati vivacissimi, nella prima seduta ordinaria, e sono state dette le cose più strampalate, sovra i soggetti più bizzarri, *fra gli urli dell'assemblea*. Qualcuna ha chiesto che le donne non si occupassero nè della casa, nè dei figli, alla domenica, per santificare la festa, come fece il Padre Eterno: ma subito, un'altra ha protestato contro il Padre Eterno: una terza, più audace, ha chiesto l'abolizione del medesimo *Padre Eterno*. Vi era chi sosteneva il divorzio; ma la parte del congresso che difendeva il libero amore ha fatto tale fracasso che la cosa non ha potuto andare avanti.

Si sono udite le parole più folli e le esclamazioni più pazze, si è ascoltato fra il rumore assordante la proposta di trasformare tutti i codici, dal civile al penale, dal commerciale al marittimo: si è dichiarato di voler cambiare tutte le leggi, ma le anarchiche si sono opposte, urlando di non volerne nessuna.

Già, nella prima seduta, le ire erano fiammeggianti: nella seconda.... ahimè, bisogna pur dirlo, ma è così, le donne si sono graffiate e schiaffeggiate con tutto il cuore. Non è stato possibile trattenerle; è stata una distribuzione di scappellotti, di pugni, di graffi fatta su larga scala, e, pare, i più danneggiati sono stati i capelli e i cappellini. I parigini hanno potuto credere che la rivoluzione era scoppiata a Parigi, che Parigi era in preda alle fiamme: ma non era che un congresso femminista, il quale discuteva con le mani.

Non si sa ancora il numero delle ammaccature, delle contusioni e dei lividi, ma non sono stati pochi. Qualche testimonio oculare dichiara che le donne discutono benissimo, quando si bastonano; ve ne erano di così feroci, che ci sarà voluta una doccia a casa per impedirle di bastonare tutta la famiglia.

Tutto questo combattimento, oh chiariva così efficacemente gli interessi femminili, ha fatto ridere i polli, cioè le galline, cioè gli uomini. Essi si sono degnati di ridere, un momento; gli scellerati, all'idea di centinaia di donne che si gratificano di pugni e schiaffi, col nobile proposito di abolire, così, il matrimonio e di detronizzare il Signore, che, a sua volta, santo vecchio, ha lasciato fare.

* * *

A parte la burletta, tutte queste femmine, che vogliono riformare, trasformare, rifare, distruggere tante cose con le loro mani muliebri — altro è dare un graffio sovra una faccia, altro è scuotere e atterrare il matrimonio — non si accorgono che il loro maggior nemico, anzi la loro maggiore nemica è l'idea semplice ed evidente, lucida agli occhi di tutte le persone di buon senso: una questione femminile non esiste, in nessun paese. Esistono delle donne con diverse attitudini, diversi bisogni e diverse finalità; ma il modo di applicare le loro attitudini varie, la maniera di appagare questi bisogni e la via per raggiungere queste finalità non arrivano mai ad essere una questione.

Forse sì, forse no, l'amore si eleva, talvolta, *fra le donne* all'altezza di una questione: ma questa questione ogni donna la risolve a modo suo, senza chiedere nè consiglio, nè soccorso al corpo sociale, senza incomodare i legislatori e senza scalare il cielo: la risolve malissimo o benissimo, ma è una cosa che la riguarda personalmente, e trovate molte donne felicissime di aver risoluto la questione *amore*, nella loro vita, nel modo peggiore. Vorrei dire la parola idiosincrasia, ma voi credereste ch'io continui il congresso femminista, e mi pento subito di averla anche pensata.

Non esiste questione femminile, giacchè, questo essere fu dotato così magnificamente dal Signore, che tutte le sue energie valgono meglio di quelle degli uomini, che le sue debolezze non formerebbero la sua rovina, come formerebbero quella degli uomini, e che i suoi *errori* sono sempre nobili o sempre nobilmente espiati. Sotto l'arco azzurro del firmamento non visse mai una creatura fatta per esser felice, come la donna: felice anche quando soffre, perchè la sofferenza la eleva e l'avvicina alle cime supreme: felice anche se povera, anche se vilipesa, anche se avvilita, giacchè le furono largite tali spirituali resistenze, che la rendono più grande del proprio destino.

Sì, gli uomini hanno fatto di tutto per tenerle in soggezione; ma non vi è stata nel mondo una donna soggetta, mai, a nessuno, che non abbia essa voluto assoggettarsi, per la voluttà profonda di asservirsi. Sì, le leggi sono contro le *donne*: gli articoli del codice, i *regolamenti*, i decreti, non fanno che colpirle sempre, non fanno che respingerle in una presunta inferiorità. La legge è la nemica della donna. Ma che importa ciò?

Una donna di cuore vince la legge: una donna di talento la piega e la fa sua, scaltramente: una donna di spirito la elude. Le stupide, le sciocche, le misere di cervello e di anima meritano la legge nemica.

Giuliano Sorel.

I liberati dal carcere

Fu a Filadelfia, nel 1776, che un dovizioso filantropo, Riccardo Whister, abitando in prossimità delle prigioni e mosso a pietà dallo stato miserevole dei condannati appena venivano restituiti in libertà dopo l'espiazione della pena, ideò e riuscì a fondare col concorso di Beniamino Franklin la prima Società di Patronato. L'esempio fu seguito in altre città e le Società simili salirono, ben presto, al numero di trenta.

Le più recenti statistiche c'informano che il numero di tali istituzioni è in progressivo aumento; ma è doloroso pertanto il dover constatare che i vantaggi finora ottenuti non corrispondono a quanto era lecito sperare, sia per la scarsità di incoraggiamenti, sia per la diffidenza che quasi sempre sorge ad inceppare lo sviluppo di ogni idea bella e generosa.

L'onestà è dunque una frode, si obbietta, dal momento che il delinquente riceve un premio d'incoraggiamento, una specie di pensione d'indennizzo, dopo avere scontato il suo tempo di prigio-

nia? Di qui i lamenti in nome della morale e le dissertazioni filosofiche per abbattere ciò che si vuol chiamare un « paradosso ».

Ma in sostanza tutto dipende dal modo come s'intavola la questione. Non si tratta invero di fare del *sentimentalismo*, nè di intenerirsi per lo « sventurato assassino » e per l'« *infelice ladro;* » *si vuol* invece provvedere tanto all'emenda del reo, come alla sicurezza pubblica, togliendo ai liberati dal carcere il pretesto della fame o della mancanza di lavoro per cadere nella recidiva.

***

Purtroppo in molti casi le leggi dell'atavismo congiurano a perpetuare il delitto; potrebbero citarsi delle generazioni di ladri come si citano delle dinastie di sovrani. L'istinto del resto si trasmette, trista successione, da padre in figlio e certi nomi appartenenti alla stessa famiglia *ricompariscono* dopo diversi anni sul registro dei carcerati. In tal caso il furto non è più un mestiere, è una vocazione di cui le attitudini esistono fino dalla nascita come i *germi* di una malattia *ereditaria* che si svilupperà in seguito, ribelle ad ogni cura.

Ma non a questa categoria di delinquenti è rivolto lo scopo delle Società di Patronato; anzi è da indagare nei minorenni quando la tendenza a delinquere sia dipendente dalla mancanza di una tutela morale da parte delle loro famiglie, o dal contagio di cattivi esempi, *oppure* sia insita nella loro natura.

In una relazione presentata a Luigi XVIII, nel 1819, il co. Decazes suggeriva « essere nei doveri *come nell'interesse* della Società di non risparmiare cura alcuna per la redenzione *morale di colui che deve un giorno rientrare nel consorzio* civile.» Tuttavia l'istituzione della prima Società di *Patronato per gli adulti non* si effettuò in Francia che all'indomani di quella terribile insurrezione che fu la Comune; e avvenne per iniziativa del Lamarque direttore generale delle carceri, al quale non passò inosservato l'enorme numero dei recidivi che avevano indossata l'uniforme della guardia *nazionale* per insorgere contro la civiltà.

***

Dalla dotta relazione letta in seno alla Società pisana *G. B. Carmignani* dal consigliere *cav. avv. Lecci*, riportiamo alcune notizie e dati statistici importanti.

La Società di Patronato esiste e fiorisce ad Ancona, Belluno, Bergamo, *Bologna, Brescia, Cuneo, Fossano*, Saluzzo, Firenze, Mantova, Milano, Lodi, Modena, Novara, Biella, Varallo, Padova, Pavia, Perugia, Roma, Rovigo, Torino, Venezia, Lucca. Da varii anni una tendenza a favorire simili Società si accentua *fra* noi: discutendosi nel 1887 il bilancio dell'interno alla nostra Camera italiana, fecesi su queste istituzioni una lunga discussione, nella quale gli obietti mossi dall'on. Ferri furono vigorosamente sfatati dagli on. Florenzano, Campi, Prinetti relatore e Crispi ministro; anzi l'on. Crispi — con sapiente e *previdente* consiglio di uomo di Stato — affermò che se le condizioni finanziarie dello Stato *lo* avesser permesso, avrebbe portato lo stanziamento per tale spesa da ventimila a centomila lire, e che era dovere di buon Governo favorire le iniziative private, facendo lo Stato sacrifici perchè altri istituti si fondino e funzionino a beneficio di tanti sventurati. Ed era lo stesso ministro Crispi che con circolare 15 dicembre 1889 ai prefetti del Regno eccitava a favorire lo sviluppo di queste istituzioni, chiamandole « principali fattori della riforma penitenziaria ».

I congressi tutti, o penitenziarii, o convocati per trattare *ex professo* le questioni attinenti al Patronato, ci danno largo tesoro di studii e proposte; principalissimi il *primo* Congresso Nazionale di patronato a Parigi nel 1893, il secondo Congresso Nazionale del Patronato a Lione nel giugno 1894, il Congresso Internazionale d'Anversa per il Patronato dei detenuti e dell'infanzia abbandonata, tenuto nell'ottobre 1890 e l'altro *pure* ad Anversa nell'estate 1894; e nel maggio del corrente 1896 si riunirà il terzo *Congresso* Nazionale del Patronato francese a Bordeaux.

***

I Governi di tutti gli Stati sentono la utilità previdente di aumentare nei loro bilanci le spese pel Patronato, talchè si ha il piccolo Belgio, ad esempio, che da 12,500 lire stanziate nel bilancio 1892 sale a 16,500 lire in quello del 1893, e 20,000 in quello del 1894, a 30,000 in quello del 1895; come del pari notevolissimi sono i progressi dell'istituzione in Inghilterra, che ha 108 Società, in Svezia e Norvegia, che ne han 23, in Danimarca, nel Baden e persino nella Russia — la terra del *knut* e della Siberia.

Nel 1892 in *Germania* costituivasi la *Unione del patronato*, che tenne la sua prima assemblea generale a Brunswick nel *maggio* 1894, prima erasi costituita in Francia e nel Belgio; e ora comincia ad accentuarsi questa tendenza, anco nel senso di organizzare il patronato *internazionale*, nel qual senso è notevole la relazione presentata alla Federazione *delle* Società *Belghe* per il patronato dei minorenni e dei condannati liberati dal giudice Soemens e dell'avvocato Iaspar.

Ma l'organizzazione più salda, la più sviluppata, nel campo del patronato, è quella che ci offre la Francia; nel bilancio dello Stato là le sovvenzioni alle Società figurano per una somma rilevante ed ogni ministro che salga ai dicasteri della giustizia e dell'interno non manca di rivolgere le proprie raccomandazioni perchè l'opera del patronato sia diffusa e aiutata. Gli effetti di questa felice organizzazione traduconsi, in cifre statistiche così: là la recidiva per il comune dei delinquenti è del 50 per cento, e per i delinquenti assistiti al *loro* uscire dal carcere dalle Società di patronato raggiunse appena l'8 e il 9 per cento.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1412). I Veneziani scorrono il Friuli abbruciando e saccheggiando Ville, Terre, Castelli e campi di tutti quei Nobili che parteggiavano per gli Ungheri.

×

Un pensiero al giorno.

Non credere tutto quello che senti, non dire tutto quello che sai, non fare tutto quello che puoi.

×

Cognizioni utili.

Vecchiezza precoce.

È spesso causata dal disordine del sistema nervoso, che tutto regge e governa nell'organismo, dall'eccitabilità dei sensi alle funzioni delle ghiandole, dalla nutrizione delle papille dei capelli al funzionare dell'epitelio della cavità digerente. Se la vita media non è diminuita è certo che viene non poco amareggiata da questa precocità di decadenza.

È dunque necessario evitare le scosse e gli esaurimenti che indeboliscono il sistema nervoso.

×

La sfinge. Logogrifo.

8 — *Le dame, un giorno, ci portavan finti.*
4 — *Bestie feroci di perversi istinti.*
4 — *La favola ci dà poter sovrano.*
6 — *Rispettami, se vuoi serbarti sano.*

Spiegazione del monoverbo precedente.

BIBITE (*bi e ite*)

×

Per finire.

La signora interroga la sua nuova cameriera, una piccola bruna assai seducente.

— E così, siete rimasta tre anni sempre con lo stesso padrone.

— Sì, signora.

— A quale ora eravate solita ad alzarvi?

La cameriera arrossisce leggermente, nondimeno *risponde con franchezza:*

— Mi alzavo tardi.... ero presso.... un celibe.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un soldato friulano reduce da Abba Garima. Scrive il *Corriere del Polesine* in data di venerdì scorso:

« Alla nostra stazione *sono* spesso di passaggio soldati feriti alla battaglia di Adua e diretti ai loro paesi in licenza di convalescenza. I feriti viaggiano in seconda classe.

Stamane fu di passaggio il soldato Tommasini Luigi di Udine, bel giovane, forte, vivace. Egli riportò ad Abba-Garima due lunghe ferite alla testa.

Interrogato da noi ci ha risposto che apparteneva, come il tenente Piva, alla brigata Da Bormida, confermando che la sua brigata combattè valorosamente dalla mattina alla sera, animata spesso ed entusiasmata dell'esempio eroico del *generale* Da Bormida, morto poi con tanta gloria.

Il *soldato* Tommasini *ci ha confermato* che la *colonna* Da Bormida tentò nove attacchi; e *in un certo momento* tutti credevano di aver vinto *gli* abissini. Il Tommasini fu ferito con due colpi di lancia da un cavaliere Galla, che, però, potè atterare con un colpo di fucile.

Il Tommasini per il molto sangue che usciva dalle ferite e per il dolore che gli producevano, dovette curarsi allontanandosi dal combattimento.

Nella ritirata lunga, disagiosa, piena di ostacoli e di pericoli, si salvò a stento. Giunse ad Adi-Cajè tre giorni dopo di Baratieri e del comando generale.

Il Tommasini ci ha aggiunto che *volentieri*, appena guarito, tornerebbe in Africa, « ove bisogna vendicare i nostri *fratelli caduti* ».

Conferenza rimandata. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

«Il distinto avvocato Girardini per improvviso impedimento sopraggiuntogli deve rimandare la conferenza su « Paolo Diacono», che già ci disponevamo a gustare lunedì sera, ad altra epoca da destinarsi. *Quod defertur non aufertur*, e speriamo di applaudire in altro momento il ben conosciuto ed apprezzato conferenziere ».

Il patriottismo dei Goriziani. Scrive il *Corriere di Gorizia:*

« Non vi è nazione civile, meno i pochi noti *menelichesi* che giurano nel verbo croato e sloveno, che non desideri il trionfo delle armi italiane in Africa in confronto ai barbari e crudeli mutilatori. Ora questo desiderio ha fatto accogliere giovedì sera *fra* noi con indicibile entusiasmo vari telegrammi di fonte non sospetta pervenuti in quella sera *con* l'annuncio della liberazione di Adigrat e della presa dei due ras Aluta e Mangascià.

Tutti i Caffè *rigurgitavano* fino ad ora tarda di gente vogliosa di aspettare giornali *per attingere ulteriori notizie*. Il fatto spiacentemente non trovò punto conferma, ma servì a dimostrare una volta di più l'interessamento alle vicende che si svolgono laggiù sulle ambe africane ».

Negoziante falsario

Sigilli e firme per 3000 lire.

Nicolò Renier, da Villa Santina, un giovanotto simpatico, non ancora trentenne, aprì in Campo S.S. Filippo e Giacomo — a Venezia — qualche anno addietro, un deposito di vino.

Gli affari, a quanto sembra, non andavano troppo bene, tanto, che egli fu costretto a ricorrere all'aiuto di una sua parente per *rimediare a certe lacune... di cassa.*

La parente, però, alla metà dell'ottobre u. s. rispondeva con un rifiuto a nuove richieste del Renier, per cui quest'ultimo avrebbe pensato di ricorrere ad un istituto di credito, usando mezzi fraudolenti.

Il successivo due novembre infatti, ricorse alla Banca Cooperativa popolare di Padova, chiedendo lo sconto di 5 o 6 mila lire. La domanda allora fu respinta ma il buon negoziante di vino non abbandonò l'idea.

Egli, il 29 di gennaio faceva una nuova domanda per un prestito di lire tremila soltanto, assicurando l'avvallo del signor Lino De Marchi di Tolmezzo.

La Banca di Padova, assunte informazioni intorno alla *solvibilità dell'avallante*, accordava lo sconto.

E siamo alla frode!...

L'avallo del De Marchi era una frode del Renier; infatti nella cambiale non soltanto *falsificò* la firma dell'avallante, ma bensnco quella del notaio Andrea Moro di Tolmezzo, che avrebbe dovuto legalizzare la prima, ed il timbro e la firma del presidente del tribunale di Tolmezzo che alla sua volta, avrebbe dovuto legalizzare la firma del notaio.

Nicolò Renier potè avere quindi le 3000 lire commettendo tre *falsi*.

L'imbroglio però, si capisce, non era destinato a rimanere nascosto a lungo.

Il 31 di marzo il falsificatore ritornò *alla carica chiedendo un altro prestito* ma questa volta non ebbe la stessa *fortuna*. La direzione della Banca, di *fronte* ad una *nuova* operazione, riteneva prudente di scrivere direttamente al sig. De Marchi chiedendogli *informazioni*.

La risposta non si fece attendere; il sig. De Marchi *rispose, infatti, telegraficamente* dichiarando di non aver mai apposta la propria firma su cambiali del Renier.

In tal modo la frode fu scoperta. Il cav. Del Vò, Direttore della Banca Cooperativa Popolare di Padova, si recò a Tolmezzo per conoscere tutta la verità e n'ebbe la completa conferma, per cui immediatamente prendeva ogni disposizione sufficientemente bastante ad impedire la fuga del cliente.

Intanto *quest'ultimo* veniva a conoscere la scoperta e arrampicandosi all'ultima *tavola di salvezza offriva* alla Banca un acconto di lire 200. L'acconto veniva rifiutato e la sorveglianza era *sempre più attiva*.

Egli allora pensò di recarsi a Padova per avere un abboccamento col cav. Del Vò.

Del suo arrivo era stato avvertito quell'Ufficio di P. S. che incaricava il delegato Bigoni di fare gli onori di casa all'ospite.

All'una pom. di sabato Nicolò Renier veniva arrestato in Vicolo Pedrocchi. Tradotto all'ufficio di P. S. fu trovato in possesso di un *revolver* carico a sei colpi.

Passò alle carceri nella sera. Egli disse subito di *conoscere* perfettamente il motivo per cui fu arrestato.

Si può crederglielo.

Amico ladro. Narra il *Piccolo* di Trieste di ieri: « Ieri sera, il facchino Angelo Ongaro, di anni 28, della provincia d'Udine, trovavasi col suo compagno di lavoro Vittorio Alzetta, in un'osteria di via degli Artisti, *ove* bevettero parecchio. Ad un tratto l'Alzetta si accorse come gli *fosse* venuto a mancare il portamonete, contenente f. 7.80. e siccome vicino a lui non v'era altri che l'Ongaro, lo richiese della restituzione, L'Ongaro, semi-ubbriaco al pari dell'Alzetta, protestò, e fra i due *insorse un diverbio*. Intervenute le guardie di p. s. il danneggiato incolpò direttamente l'Ongaro, del furto in parola, e ne chiese l'arresto. Infatti, condotto alla Direzione di polizia, dinanzi all'ufficiale d'ispezione signor Gagliardi, e perquisito non ostante le sue negative, gli si trovò in tasca il portamonete con l'importo indicato dall'Alzetta.

— *Mi no so, ghe giuro* — disse l'Ongaro — *come che me ne sia vegnudo sto taccuin in scarsela... parola de cuor... che me vegni un colpo... se so come!...*

Ciò nondimeno l'Ongaro andò a pernottare alle carceri di via Tigor. »

Il Consiglio comunale di Cividale si riunirà mercoledì prossimo alle ore 3 pom. per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Giunta Municipale.
2. Ratifica di deliberazione presa di urgenza dalla *Giunta Municipale* relativa ad un soccorso per le r. truppe d'Africa. (II. lettura).
3. Autorizzare la costruzione di alcuni tumuli di *famiglia* nel nuovo cimitero maggiore — riservarsene uno per tumulare le persone meritevoli di onorata ricordanza — mezzi per la costruzione. (II. lettura).
4. Approvare in seconda lettura il *progetto dell'antenna di piazza* Plebiscito.
5. Deliberare in massima i lavori da farsi per l'allargamento della via Vittoria mediante il trasporto o la copertura della roggia.
6. Autorizzare il pagamento del sussidio di L. 1500, preventivato con riserva, a favore della Banda cittadina.
7. Consorzio filarmonico cividalese « Jacopo Tomadini. » Richiesta di locali *per le prove della Banda e per* l'istruzione degli allievi.
8. Proposta di istituire un posto di custode del Tempietto Longobardo.
9. Comunicazione del provvedimento della Giunta Provinciale Amministrativa in ordine alle aggiunte portate al regolamento di polizia urbana colla deliberazione *consigliare* 4 *febbraio* a. c.

Determinazioni eventuali.

Seduta privata.

10. Domanda del moderatore dei pubblici orologi per un maggior emolumento. (II lettura.)
11. *Domanda* dell'ingegnere municipale diretta al miglioramento della propria condizione.
12. Parere circa il rilascio dell'attestato di lodevole servizio ad un insegnante elementare.

Filossera. Scrivono da Cividale, 19 aprile:

« Il Prefetto ha ieri mandato d'urgenza due delegati antifillosserici in Comune di Povoletto, essendo pervenuta notizia dell'importazione dalla Romania di alcune viti provenienti da località infette. Speriamo che il terribile afide devastatore non sia comparso tra *noi*, e che in ogni caso si prendano energiche *misure* d'isolamento ».

Grave incendio. Alle 4 pom. del 16 corrente in Pasiano di Prato, per causa ignota, sviluppavasi un grave incendio. Il *fuoco* cominciò sotto una tettoia e si estese ad un casolare coperto di paglia e ad *un fabbricato* vicino. Stantechè il canale Ledra presentemente è in asciutta, e i paesani a quell'ora trovavansi al lavoro dei campi, ed il vento soffiava *forte, il* fuoco venne assai alimentato, e mercè l'opera di *alcuni coraggiosi non* si potè salvare che una piccola parte dei fabbricati, che *fortunatamente sono assicurati. I* danni sono rilevanti perchè ammontano a circa 5000 lire; quattro famiglie rimasero sprovviste di casa e di suppellettili. La Congregazione di carità ed anche il Consiglio comunale verranno in aiuto delle famiglie per i più urgenti bisogni.

Il « Friuli » a Cividale trovasi in vendita presso la cartoleria del signor Feliciano Strazzolini, ove arriva ogni giorno alle 5 pom.

Ringraziamento. La famiglia del dott. *Alfonso* Morgante, commossa per le tante dimostrazioni tributate al suo amatissimo *Arnaldo*, ringrazia dal profondo dell'animo, tutti coloro che parteciparono al suo dolore; in particolare poi ringrazia il medico co. dott. Sebastiano Monteguacco, per le cure sapienti, assidue e più che fraterne, prestate al caro estinto, nonchè l'amico signor Luigi Armellini fu Girolamo che *generosamente nel suo* tumulo ne accolse la salma.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Tarcento, 18 aprile 1896.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo. In questi giorni si sono avute in talune regioni alpestri delle burrasche e nevicate che fecero abbassare di molto la temperatura, ed in conseguenza si ebbero delle brinate in parecchi luoghi della Provincia, che però non produssero gravi danni.

Da ieri il tempo è piovviginoso e la *temperatura fresca.*

Società operaia generale. Mentre, come dicemmo nel numero di sabato, sino a quel giorno non si notava alcun movimento per la elezione del presidente e dei nove consiglieri, ieri mattina comparvero *appaiate* sui muri due liste: una colla firma del «*Comitato elettorale operaio*» portava a presidente il signor Pietro Scubli, agente di studio dell'avv. Girardini, l'altra, senza firma, proponeva a presidente il *signor Luigi* Bardusco.

Da tutti si comprese subito come ciò *non fosse che una onesta manovra per* attirare gli avversari dell'attuale amministrazione *a votare sul nome* del Bardusco, e così assicurare che l'elezione del signor Scubli potesse aver luogo a primo scrutinio, occorrendo a tal fine almeno la presenza di 295 votanti.

E difatti la cosa era in questi termini, perchè nessuno tenne parola al Bardusco che si intendeva di usare (od abusare) del suo nome, ed i risultati hanno provato che, senza il concorso dei pochi che hanno abboccato all'amo, essendo stabilita l'astensione fra gli avversari dell'attuale Consiglio, la riuscita del *signor* Scubli *non sarebbe* stata possibile.

Ecco *ora i risultati, per la nomina* del presidente: Votanti 316: Scubli Pietro *voti* 242, *Bardusco Luigi voti* 45, Tunini Angelo voti 17, schede bianche e voti dispersi 12. Eletto Pietro Scubli, filarmonico. Questa sera si procederà allo spoglio della votazione per i nove consiglieri.

I Reali di Rumenia furono ieri un po' dopo le 5 pom. di passaggio per la nostra *Stazione*, con treno speciale, provenienti da Trieste e diretti a Venezia.

Il treno speciale era composto di due vetture reali e una vettura della Südbahn, era scortato dal r. ispettore ferroviario cav. *Guglielmi*, e da Udine *in poi* dall'ispettore Bono di questa sezione.

Le LL. MM. erano accompagnate da due dame, madama Mavrogeni e una damigella, dal prefetto e maresciallo di palazzo Kalenderi, e dal colonnello aiutante Aneseva. Viaggiavano in stretto incognito.

Carlo I re di Rumenia nacque a Sigmaringen il 20 aprile 1839 ed è figlio del principe Carlo Antonio Hohenzollern. Nel 1869 sposò Elisabetta principessa di Wied.

La *regina di* Rumenia, Paolina, Elisabetta Ottelia, Luigia, è nata il 29 *settembre 1843 al Castello di Monrepos* sulle rive del Reno, dal principe Guglielmo *Ermanno Carlo de Wied*, e della principessa Maria di Nassau. Nel mondo *delle lettere* la *regina di Rumenia* è conosciuta sotto il pseudonimo di *Carmen Sylva* col quale ella ha pubblicato molti altri libri che vennero tradotti in parecchi idiomi. La regina scrive in francese, in tedesco ed in rumeno. Le sue novelle ritraggono i costumi e le tradizioni del popolo rumeno, ma a questi costumi, fedelmente riprodotti, l'augusta autrice sa aggiungere una vena di fantasia e di leggenda, che ben si concilia con la natura poetica di quel popolo. Il più interessante forse dei libri *della* regina *Elisabetta* è *Les pensées d'une Reine*, pubblicato senza nome in francese. Il nome dell'autrice è svelato nella prefazione di Luigi Ulbach.

Habemus pontificem! Il vescovo di Concordia, monsignor Pietro Zamburlini, è stato preconizzato arcivescovo di Udine. Il nuovo antiste della nostra Diocesi fu a Udine nel novembre 1894 in occasione della consacrazione del vescovo Antivari.

Ha 65 anni, è nativo di Padova, e fu per molti anni Vicario generale di quella Diocesi.

Sappiamo che in Seminario v'è molto malcontento — anzi addirittura del *fermento* — per questa *nomina;* non in odio al Zamburlini, ma perchè si desiderava vivamente, come *abbiamo più volte a ripetere*, e si riteneva certa, la nomina di *monsignor* Antivari.

Con egual dispiacere sarà accolta in tutta la Diocesi, e *dal popolo e dal clero*, la notizia che monsignor Antivari non sarà arcivescovo di Udine.

Pare che la scelta sia caduta su monsignor Zamburlini, perchè mentre il voto generale dei friulani era per monsignor Antivari, un nucleo di sacerdoti di U-

dine, influenti non pel numero ma pel *corpo che costituiscono* — cercavano di ottenere che fosse nominato arcivescovo *di Udine monsignor Feruglio*, vescovo di Vicenza. E così in Vaticano, per non scontentare nè questi nè quelli (e forse, come accade quasi sempre in simili casi, scontentando tutti), si è pensato a monsignor Zamburlini.

Il nuovo arcivescovo di Udine non prenderà possesso della sua sede che di qui a qualche mese.

Conferenza. Mercoledì alle ore 8 pom., nei locali della Società operaia, l'avv. Girardini terrà una conferenza sul tema: *Probiviri*.

Gli stemmi del Lombardo-Veneto. Il gran maresciallato della Casa imperiale ha decretato finalmente *di far togliere* dai blasoni arciducali austriaci lo stemma di Milano e di Venezia, sostituendoli con quelli delle provincie di Galizia, della Lodomiria e della Bassa Austria.

I simboli dei Visconti e di San Marco vennero dopo la guerra del 1866 subito tolti dallo stemma usuale di Stato; rimasero però come una specie di ricordo araldico nei blasoni arciducali.

Nel grande stemma di Stato si trovano ancora oggi. Siccome questo non è più in uso, può dirsi che il recente decreto ha *cancellato per sempre il regno* Lombardo-Veneto dai simboli di *Stato austriaci*.

Fare e disfare... Nell'ultimo Consiglio dei ministri venne deliberato che a datare dal 1. maggio, il servizio del Tiro a *Segno* Nazionale sia staccato dal Ministero dell'interno e restituito al *Ministero della guerra*, a cui sarà pure devoluta la somma di lire *600,000, occorrente per la manutenzione* dei campi di tiro e degli uffici annessi.

Il Tiro a Segno era stato da pochi mesi affidato al Ministero dell'interno, ma il ministro Ricotti ne chiese, non si sa per quali plausibili ragioni, il ritorno al dicastero della guerra.

La sagra di Martignacco. Ieri, benchè il tempo fosse minaccioso, i treni *della* tramvia a vapore che partirono dopo le ore 3, erano pieni zeppi di gitanti. Dalle 4 in poi cadde anche a Martignacco ad intervalli un po' di pioggerella leggera leggera.

Sulla piazza Fontebruna teneva concerto la Banda di Madrisio. Le due orchestre per le feste da ballo, che furono abbastanza frequentate, erano dirette dai signori maestri Verza e Blasig, e suonarono scelti e variati ballabili. Si ballò fino alle 2 ant. d'oggi.

Il concorso nelle osterie era straordinario, ma il maggior numero dei gitanti si fermava alla fabbrica biscottini *Delser per assaggiare gli squisiti* e delicati *amaretti*, nuova produzione di *quella fabbrica*, e che per la loro bontà avranno certamente la medesima fortuna dei famosi biscottini.

Un nuovo grande giornale. *Il giorno 28 corr. uscirà in Roma*, nelle ore pomeridiane, un giornale politico-*letterario quotidiano*, che porterà il titolo: *Roma*.

Il *giornale si pubblicherà* a cura d'un comitato d'uomini politici.

La direzione della parte artistica e letteraria, che nel nuovo giornale della Capitale avrà largo sviluppo, è affidata a Luigi Capuana.

Facciamo fin d'ora i nostri migliori auguri al nuovo confratello.

Sottoscrizione rendita 4 e mezzo per cento netto. La *Banca di Udine* s'incarica di curare la sottoscrizione ed i versamenti della emissione consolidato 4.50 per cento netto per conto dei propri correntisti.

Le domande dovranno essere innoltrate per iscritto dai signori correntisti non più tardi di domani, 21 corr. alle ore 12.

Asta di cavalli. Domani alle ore 10 ant. nel Giardino Grande avrà luogo l'incanto di sedici cavalli riformati dell'esercito.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 12 al 18 aprile 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 18

Morti a domicilio.

Leonilda Fiumilli, d'anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Del Fabbro di Giuseppe, di giorni 4 — Maria Pannolcelli fu Daniele, d'anni 74, suora di carità — Giovanni Praviseno fu Giuseppe, d'anni 81, *agricoltore* — Angela Grion-Cossio fu Domenico, d'anni 62, casalinga — Giulia Tion di Giov. Batt., d'anni 1 e mesi 3 — Anna Maria *Zuccaro-Verza fu Giacomo, d'anni 74, civile* — Faustino Rizzi di Giovanni, di mesi 4 — Isolina Marcuzzi di Angelo, d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Spizzamiglio fu Giuseppe, d'anni 65, agricoltore — Lucia Giacomuzzi, di mesi 2 — *Giuseppe Franceschto fu Valentino, d'anni 44*, muguaio — Giacomo Guattolo fu Pier Antonio, di anni 52, agricoltore — Elisa Del Fabro di Giov. Batt., d'anni 1 e mesi 7 — Valentino Marani fu Giuseppe, d'anni 73, oste — Emilio Franceschini di Vittorio, di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Chittaro di Luigi, d'anni 53, *fornaio* — Domenica Macor-Anquini fu Giacomo, d'anni 48, casalinga — Sofia Baldissera-Modesti fu Giovanni, d'anni 64, *levatrice* — Sebastiano Guatti fu Pietro, d'anni 65, agricoltore — Caterina Santellani-Volpe *fu Marco*, d'anni 89, casalinga — Luigi Canciani fu Giuseppe, d'anni 64, conciapelli — Luigia Carnier-Rocoutti di Carlo, d'anni 64, setaiuola.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Bortolomeo Fantoni, di giorni 11.

Totale N. 24

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Italico Mariuzza, negoziante, con Carolina *D'Odorico*, sarta — Antonio Buzzi, fornaio, con Antonia Bertoni, setaiuola — Tobia Zamolo, fornaio, con Caterina Tortolo, setaiuola — Luigi Levis, impiegato, con Elisa Degani, civile — Giovanni Stefanutti, agente privato, con Bortolo Miotti, casalinga — Adolfo Bellina, r. impiegato, con Margherita Zuccolo, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Rizzi, calzolaio, con Maria Teresa Passero, setaiuola — Angelo Driussi, agricoltore, *con Luigia Blasone, casalinga* — Angelo Di Gaspero, fabbro, con Regina Del Zotto, casalinga — Luigi Cargnielutti, *fornaio*, con Caterina Bertolissi, setaiuola.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Dantui-Toso Teresa: Brusadola Antonio lire 1, Nimis famiglia 1, Boschetti Giacomo di Tricesimo 1, Beltrami *fratelli* 1, Vuga G. B. 1, Fosari Francesco 1, Borghese dott. Riccardo 1, Borghese famiglia 1.

Morgante dott. Arnaldo: Boschetti Giacomo di Tricesimo lire 1, Cappelari Vittorio 1.

Zuccaro-Verza Anna: Franchi Carlo lire 1, Rigo Leonardo 1, Canciani-Tellini *famiglia* 1, Faloni Giovanni 1, Arrighini e Molinari 1, Barnaba Pietro 1.

Baldissera-Modesti Sofia: Loschi Vittorio lire 1, Pari Rodolfo 1.

Rotta co. Paolo di Sanvito al Tagl.: Cossi Luigi di Codroipo lire 1.

Verzegnassi Della Chiave Elena: Baldissera dott. Valentino lire 1, Franceschinis Pietro 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Toso-Dantui Teresa:* Berlinghieri nob. Armando lire 1, Caria Celestino 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Zavagna Anna:* Mantovani Giovanni lire 1.

Rotta co. Paolo di Sanvito al Tagl.: Barnaba dott. Federico lire 1.50.

Morgante dott. Arnaldo: Barnaba dott. Federico lire 1.50, Nimis famiglia 2.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Morgante dott. Arnaldo:* Morgante cav. Lanfranco di Tarcento lire 3.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di *Franceschto Giuseppe:* Enrica Crainz Cudugnello lire 0.50, Luigia Pracher Nascimbeni 0.50, Italia Grassi 1, Emma Prizzi Venier 0.50, Vittoria Piccinini 0.50, Enrico Bruni lire 0.50.

Stamane alle ore 10 ant., dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, cessava di vivere

Irene Del Fabbro Scoffo.

Il marito dott. Sigismondo Scoffo, i figli ing. Giuseppe, ed il tenente Ettore, le nuore Erminia Presani e Pia Trevisan ne dànno il doloroso annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 aprile 1896.

I funerali avranno luogo domani lunedì 20 corrente alle ore 5 pom., nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa di Via Grazzano, N. 41.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 4 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	20 apr ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	758.0	755.7	757.3	751.3
Umido relat.	52	37	76	63
Stato di Cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. mm	—	gocce	2.4	0.6
Vento (direzione)	—	SE	E	NE
Vento (vel. Kilom.)	—	3	1	8
Term. centig.	12.4	15.8	9.4	9.8

Temperatura (massima 16.4, minima 6.4)
Temperatura minima all'aperto 5.6
Tempo probabile:
Venti deboli freddi settentrionali — Cielo vario — Qualche pioggia sud.

CORTE D'ASSISE
IL TENTATO UXORICIDIO
DI VIA BERTALDIA.

Udienza 18 aprile.

Vanzetti Presidente; Giudici Bisoni e Delli Zotti; P. M. Cocchi.

Difensori: avv. Bertacioli e Gosetti.

Imputato:

Brusutti Domenico di Francesco, d'anni 33, nato a Remanzacco, domiciliato a Udine, agente daziario, incensurato.

L'udienza antimeridiana fu occupata dal P. M. per la sua requisitoria. Egli concluse chiedendo ai giurati che nel loro verdetto vogliano affermare il mancato omicidio con premeditazione.

Nell'udienza pomeridiana parlarono brillantemente gli avvocati Gosetti e Bertacioli, i quali chiesero che il Brusutti fosse tenuto responsabile della lesione cagionata, escludendo la premeditazione, e colla scusante della semi infermità di mente.

LA SENTENZA.

I giurati col loro verdetto accolsero pienamente le conclusioni della difesa, e la Corte condannò il Brusutti alla pena della **reclusione per anni 2, mesi 9, giorni 27,** alla pena pecuniaria di lire 60, e negli accessori di legge.

Domani comincierà il processo contro Cattaneo Girolamo, notaio a Sanvito al Tagliamento, imputato di falso in atti pubblici e appropriazioni indebite. L'atto d'accusa compre de 60 capi d'imputazione. Vi saranno oltre 100 testi da esaminare. L'imputato sarà difeso dall'avv. Bertacioli.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il primo di maggio in Italia.

Roma 20 — I prefetti hanno fatto una relazione al Ministero dell'interno assicurando che il primo di maggio passerà dappertutto tranquillo. I sodalizi operai si limiteranno a fare manifestazioni campestri. Il Ministero avvisò che sono proibite le passeggiate in massa nell'interno delle città.

L'Italia in Ungheria.

Budapest 20 — Il Governo ungherese ha invitato il Governo ed il Parlamento italiano a farsi rappresentare alle feste del Millennario.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 18 aprile 1896.

Venezia	73	28	18	45	4
Bari	64	51	8	57	83
Firenze	90	44	62	19	36
Milano	38	31	23	43	74
Napoli	56	82	86	38	72
Palermo	30	56	5	8	88
Roma	61	67	75	13	29
Torino	50	88	66	29	2

Bollettino della Borsa
UDINE, 20 aprile 1896.

Rendita	18 apr	20 apr.
Ital. 5 % contanti	91.20	91.06
» fine mese	91.30	91.12
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.—	303.—
» 3 % Italiane ex	282.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300 —	1300.—
» Veneto	295.—	256 —
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	668 —	668.—
» » Mediterranee	507.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.70	107 60
Germania »	132 70	132.35
Londra »	27.14	27.14
Austria Banconote »	235.—	235 —
Corone »	112 —	112.—
Napoleoni »	21.41	21.49
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.85	84.70
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.30	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una *tintura*, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i Negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate gocette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. — Spedizione ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Sementi d'ortaggi **Novità 1896.** — Cavolfiore, « *Palla di neve* » un cartoccio di semi lire 1. — Pomodoro « *Sorsa reale* » lire 1. — Melone, « *Spino bastardo* » lire 1. — Zucca di Tokio, lire 1. — Fagiolo nano Limonia lire 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, lire 0.40. — Aglio di Trebisonda, lire 1. — Le 7 novità prese assieme lire 5.

Sementi di fiori **Novità 1896.** — Verbena del *Rio della Plata*, un cartoccio di sementi lire 1. — Astri del Giappone, lire 1.50 — Calendula pluvialis lire 0.50 — Viola del pensiero *della Vedova*, lire 1. — Tuberosa « *Albino* » un bulbo lire 0.75. Papavero splendente lire 1. — Solanum virginum lire 1. — ecc. ecc.

Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme lire 10. —

Cassetta contenente **25** cartocci, delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre in ogni stagione i legumi, durante tutta l'annata, e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. — *Franco a domicilio.* **L. 6**

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia* **L. 3.50.**

Sementi **Foraggi** — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. **Cereali** — Avena Marzola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.

PIANTE **Alberi fruttiferi** — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — Camelie — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franche alla Stazione di Milano **L. 10.**

Collezione composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose Rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, **L. 9.**

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** MILANO, Corso Loreto, n. 45.

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??? — Volete la Salute ???

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 23.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanutina** pastina, alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro** rende il **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore !

I vostri ricciolini si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dal

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante, e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle colle la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico! — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quelle si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».